

TECNOSERVIZI AMBIENTALI s.r.l. Società Unipersonale

Modifica Sostanziale A.I.A. e Valutazione di Impatto Ambientale

Precisazioni agli atti pubblici

Novembre 2013

Con riferimento alle osservazioni riportate nella documentazione pubblica cui si è avuto formale accesso in data 10/10/2013, la scrivente ditta Tecnoservizi Ambientali S.r.l. presenta il seguente documento tecnico con l'obiettivo di fornire ulteriori considerazioni e precisazioni. Si procederà per punti nell'enucleazione dei temi trattati, suddivisi in distinti paragrafi che rimandano alle criticità sollevate dal Comitato No Amianto nonché altri pareri e osservazioni pubbliche.

| |
|--|
| Valutazioni in merito all'iter autorizzativo dell'impianto, alla Valutazioni di Impatto Ambientale ed alla effettiva potenzialità di trattamento dell'impianto |
|--|

Si riporta di seguito quanto segue:

Come riportato nella deliberazione n. VII/5731 del 27/07/2001, rilasciata da Regione Lombardia alla ditta **VOMAR s.p.A.**, di approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'impianto sito in Cortenuova (BG) ed all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nel corso **dell'iter autorizzativo è stato acquisito il decreto n. 9243 del 20.04.2001 con il quale è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni ai sensi dell'art. 7 del d.p.r. 12 aprile 1996.**

Come riportato nella deliberazione n. VII/8880 del 24/04/2002, rilasciata da Regione Lombardia alla ditta CHEMIER S.p.A., di approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'impianto sito in Cortenuova (BG) ed all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in riserva, trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai fini del rilascio dell'autorizzazione si prende atto che la procedura di verifica effettuata ai sensi dell'art. 10 del d.p.r. 12.04.1996, e secondo quanto disposto con d.d.g. della Direzione Generale Tutela Ambientale n. 1105 del 25 febbraio 1999, si è conclusa escludendo l'impianto di Cortenuova dalla procedura di VIA regionale ex. Art. 5 dello stesso d.p.r.

Si rimanda al termine del presente paragrafo per l'illustrazione dell'iter storico autorizzativo e in materia di Valutazione di Impatto Ambientale che ha riguardato il complesso di Cortenuova.

L'attuale autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Cortenuova (Bg) rilasciata il 02/08/2011 dalla Regione Lombardia con Decreto 7248 quale modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta Tecnoservizi

Ambientali S.r.l. con D.D.S. n. 12708 del 26/10/2007, prevede la possibilità di stoccaggio e deposito preliminare (operazioni R13 – D15) di rifiuti identificati con circa 235 codici CER, le cui tipologie risultano provenienti dalle attività dell'industria farmaceutica, chimica, petrolchimica e petrolifera.

L'ampliamento richiesto con l'istanza di modifica sostanziale dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non, concerne sostanzialmente l'adeguamento volumetrico di alcune aree e strutture esistenti, già autorizzate per operazioni di recupero e messa in riserva R13, attraverso interventi di manutenzione straordinaria, e l'utilizzo di superficie già autorizzata per operazioni di recupero e messa in sicurezza.

L'utilizzo di nuova superficie di stoccaggio rifiuti è limitato a circa 600 mq.

In particolare, la ditta intende riconvertire il capannone 7, la cui realizzazione è già autorizzata con Decreto Regionale n. 7248 del 02/08/2011 e originariamente destinato alla linea di produzione di fertilizzanti (Linea 4), ad attività riconducibili alla messa in riserva (R13) e stoccaggio (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nonché alle relative operazioni di preparazione dei rifiuti (R12, D13, D14) per le successive operazioni di recupero e/o smaltimento.

Si tratta di una variante migliorativa in termini di impatto ambientale, in quanto sostituisce un impianto di produzione fertilizzanti con uno stoccaggio di rifiuti, realizzato secondo le migliori tecniche disponibili di settore per realizzare un centro logistico.

L'ampliamento sulle linee esistenti riguarda un incremento di tipologie di rifiuti analoghe a quelle già oggi autorizzati.

L'istanza di variante AIA in argomento è stata supportata da contestuale studio di impatto ambientale effettuato ai sensi della normativa vigente in materia. La documentazione fornita contiene gli elementi necessari per la valutazione degli impatti connessi alle nuove operazioni di stoccaggio e di ricondizionamento che si intendono avviare all'interno del Centro polifunzionale esistente. Tale procedura è conforme alla normativa nazionale ed alla L.r. 2 febbraio 2010 n.5, al fine di fornire gli elementi necessari allo svolgimento di una istruttoria che favorisca la partecipazione di tutti gli attori interessati per un'azione valutativa ed autorizzativa efficace.

La capacità complessiva di trattamento dello stabilimento si riduce, rispetto a quella attuale, come illustrato nella tabella seguente:

Tab.1 – Capacità di trattamento effettiva (linee operative)

| <i>Linea operativa</i> | <i>Stato autorizzato attuale</i> <i>t/a</i> | <i>Stato futuro</i> <i>t/a</i> |
|---|--|-----------------------------------|
| Linea 1 | 30.000 | 30.000 |
| Linea 2 | 6.300 | 6.300 |
| Linea 3 | 23.700 | 23.700 |
| ex Linea 4 | 9.600 | - |
| Linea RAEE | - | 620 |
| TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI | 69.600 | 60.620 |

Infatti, la Linea 4 originariamente prevista per la produzione di fertilizzanti, non verrà realizzata e sarà sostituita dalle nuove Linee 4 e 5 costituite essenzialmente da strutture di stoccaggio e magazzino.

Ai fini della identificazione del quantitativo complessivo di rifiuti che si prevede possano essere conferiti al Centro, ai quantitativi sopra riportati vanno aggiunti i rifiuti in ingresso destinati allo stoccaggio o alla messa in riserva senza lavorazione, riportati nella tabella seguente:

Tab. 2 – Capacità di “trattamento” degli stoccaggi (da calcolare ai fini della valutazione di assoggettabilità a VIA ma non attribuibile a lavorazioni reali, se non limitatamente ad operazioni di carico e scarico)

| <i>Linea operativa</i> | <i>Stato autorizzato attuale</i> <i>t/a</i> | <i>Stato futuro</i> <i>t/a</i> |
|---|--|-----------------------------------|
| Nuova Linea 4 | - | 70.420 |
| Nuova Linea 5 | - | 39.230 |
| Linea RAEE | - | 620 |
| TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI | - | 110.270 |

L'obbligo di valutare la “potenzialità” degli stoccaggi deriva dall'introduzione dell'operazione D15 (Deposito preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento in aggiunta ad R13 (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni di recupero). Per tale operazione la normativa prevede che venga calcolato il valore di potenzialità giornaliera da confrontare con il valore soglia di 10 t/g.

Infine, si specifica che l'operazione di miscelazione è ad oggi autorizzata, senza che sia stato individuato un valore di potenzialità massima per tale operazione, obbligo introdotto con dgr 3596 del 06.06.2012.

Tab 3 – Capacità di miscelazione

| <i>Linea operativa</i> | <i>Stato autorizzato attuale</i> <i>t/a</i> | <i>Stato futuro</i> <i>t/a</i> |
|---|--|-----------------------------------|
| TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI | - | 75.500 |

Tab. 4 – Riepilogo potenzialità operazioni

| <i>Linea operativa</i> | <i>Stato autorizzato attuale t/a</i> | <i>Stato futuro t/a</i> |
|-----------------------------------|--|-----------------------------|
| Linea di trattamento (1+3) + RAEE | 69.600 | 60.620 |
| Linea di stoccaggio | - | 110.270 |
| SUBTOTALE | 69.600 | 170.890 |
| | | |
| Operazione di miscelazione | Non valutato | 75.500 |
| TOTALE | 69.600 | 246.390 |

Rimandando per i necessari approfondimenti al successivo paragrafo di pertinenza (e all'allegato grafico), si specifica inoltre che, per quanto concerne in particolare lo stoccaggio dei materiali contenenti amianto (terre contenenti amianto, eternit e amianto friabile), la Ditta, rispetto a quanto precedentemente depositato agli atti (con PEC del 30.05.2013), intende apportare **la variante migliorativa di progetto consistente nell'utilizzare per tale scopo un'unica area dedicata (area 12 del capannone 7), munita degli opportuni presidi ambientali, con accorgimenti tecnici innovativi rispetto alla maggior parte degli 80 centri di stoccaggio esistenti in Regione Lombardia autorizzati a trattare amianto-eternit (fonte ARPA).**

Si segnala, inoltre, che il progetto di ampliamento è stato approvato dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Bergamo con nota prot. 14300 del 21.10.2013.

Si ricorda che la ditta Tecnoservizi Ambientali srl è divenuta titolare dell'attività di recupero rifiuti dopo una serie di passaggi di proprietà dell'impianto di cui nel seguito viene dato un breve riassunto:

- * con le d.g.r. n.5731 del 27 luglio 2001 e n.7034 del 23 novembre 2001, la Regione Lombardia ha rilasciato alla ditta Vomar S.p.A, l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R3, R5, R6, R8) di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 39.600 t/anno per l'attuale Linea n. 1 (ex Attività n. 1 IPPC);
- * con la D.g.r. n.8880 del 24.04.2002, la Regione Lombardia ha rilasciato alla ditta CHEMIBER S.p.A., l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R3, R4, R5, R6, R8) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 30.000 t/anno relativamente alle Linee n. 2 e 3 (ex Attività n. 2 non IPPC Linea A e B);
- * la Provincia di Bergamo, con D.D. n.1166 del 05 maggio 2003 e D.D. n.5109 del 28.12.2004, ha rispettivamente provveduto alla voltura della suddetta

autorizzazione prima in favore della ditta CHEMIBER S.p.A. e poi in favore della ditta IRIS S.r.l.;

- * Provincia di Bergamo, con Determinazione Dirigenziale n.5108 del 28.12.2004, ha provveduto alla voltura della suddetta autorizzazione in favore della ditta IRIS S.r.l.;
- * con la Determinazione Dirigenziale n.2100 del 02.08.2006 la Provincia di Bergamo ha rilasciato il provvedimento di rinnovo delle autorizzazioni sopra richiamate;
- * con la Determinazione Dirigenziale n.1199 del 26.04.2006 la Provincia di Bergamo ha rilasciato il provvedimento di rinnovo delle autorizzazioni sopra richiamate;
- * con D.d.s. n.12708 del 26.10.2007, la Regione Lombardia ha rilasciato alla ditta IRIS s.r.l. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'intero sito nel comune di Cortenuova nella sua configurazione esistente (Attività n. 1 IPPC e Attività n. 2 non IPPC), comprensivo del Reparto Divisione Chimica;
- * con Decreto n° 11923 del 23.10.2008, Regione Lombardia ha volturato ed adeguato a Tecnoservizi Ambientali s.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12708 del 26.10.2007;
- * con nota prot. Q1.2009.0000137 del 15/01/2009 Regione Lombardia ha escluso dalla procedura di verifica di V.I.A. regionale la realizzazione delle varianti progettuali e l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto modificato;
- * con Decreto n.7248 del 02.08.2011 della Direzione Generale Territorio ed Urbanistica, la Regione Lombardia ha rilasciato alla ditta Tecnoservizi Ambientali S.r.l. una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale che ha accolto le varianti richieste dalla Ditta, escluse dalla procedura di V.I.A.;
- * con D.D. 1435 del 09/07/2013 la Provincia di Bergamo ha integrato il Decreto AIA 12708 del 26/10/2007, modificato con Decreti n.8798 del 06/09/2008, n.11923 del 23/10/2008 e n.7248 del 02/08/2011 e con D.D. della Provincia di Bergamo n.3978 del 31/12/2012;
- * infine, con D.D. n.3978 del 31/12/2012 la Provincia di Bergamo ha approvato la modifica non sostanziale del Decreto AIA regionale n. 12708 del 26/10/2007.

Aggiornamento in merito alla risoluzione della problematica relativa alla contaminazione da Cobalto

Le attività di campo svolte congiuntamente con ARPA ed in accordo con gli enti, in attuazione della procedura di caratterizzazione dei terreni, hanno permesso di verificare l'effettiva estensione (in superficie ed in profondità) della contaminazione da Cobalto, che risulta confinata in uno strato limitato di terreno sotto il pozzo perdente. I risultati della campagna di indagine hanno determinato il rispetto dei limiti di legge per quanto concerne il campionamento in contraddittorio con ARPA, pertanto la caratterizzazione è proceduta con la redazione del Piano Operativo di Bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/2006 presentato il 19/06/2013 prot. 2857 e approvato in Conferenza dei Servizi del 19/06/2013. La chiusura della procedura in atto coinciderà con il collaudo finale dello scavo ed il rilascio dell'apposito certificato da parte della Provincia di Bergamo di avvenuta bonifica.

I lavori in oggetto sono stati appaltati in data 10.10.2013 con avvio previsto per la fine del mese di novembre 2013.

Gestione dei rifiuti contenenti PCB

I rifiuti contenenti PCB (policlorobifenili) per i quali è stata richiesta l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di stoccaggio e ricondizionamento (R12, R13, D13, D15) nell'impianto, sono contenuti in sistemi e apparecchiature chiuse, che non permettono la dispersione dei PCB nell'ambiente. Si sottolinea che nel Centro di Cortenuova non viene svolta attività di bonifica e/o decontaminazione degli apparecchi, volta ad esempio al riutilizzo ed al recupero funzionale, con il rischio di versamento nell'ambiente, derivante dalla sua manipolazione, dei liquidi contenenti PCB, ma viene effettuato il mero stoccaggio con la previsione di spedizione all'estero presso impianti autorizzati.

Non sono stati evidenziati, a seguito di accurata analisi preliminare di valutazione, rischi di sicurezza dei lavoratori e di sicurezza ambientale, connessi con l'attività di mero stoccaggio svolta nell'impianto ad opera di tecnici specializzati.

| |
|---|
| Valutazioni in merito alle modalità di trasporto, stoccaggio, gestione dei rifiuti contenenti amianto |
|---|

In relazione alla richiesta di modifica di cui al punto 1.7 della Relazione Tecnica, quale parte integrante del progetto, si intendono fornire precisazioni in merito alle modalità di stoccaggio e di gestione dei rifiuti contenenti amianto.

I rifiuti saranno stoccati per il periodo di tempo strettamente necessario a formare un carico idoneo al trasporto, in ogni caso, saranno avviati alle operazioni di recupero presso impianti esterni finali entro 6 (sei mesi) dall'accettazione presso lo stabilimento di Cortenuova, periodo massimo previsto dalla normativa vigente in materia. In realtà tali tempi sono da considerarsi limite, dal momento che lo smaltimento di norma avviene entro un massimo di 90 giorni, e comunque al raggiungimento del quantitativo minimo di spedizione.

Allo scopo di garantire le migliori condizioni, in termini di sicurezza, dello stoccaggio delle lastre di eternit, delle terre contenenti amianto e del materiale contenente amianto in matrice friabile, adottando il sistema di confinamento di seguito descritto, si propone la ricollocazione dei materiali contenenti amianto esclusivamente nell'area 12 del capannone 7, in due sub-aree, così descritte:

- o sub-area - amianto friabile ed eternit
- o sub-area - terre contenenti amianto ed eternit

e come graficamente rappresentato nello stralcio planimetrico in allegato.

Ciò in rispetto di quanto previsto dal D.M. 29/07/2004, n.248, secondo cui durante lo stoccaggio tali rifiuti devono essere opportunamente raccolti e depositati separatamente da altri rifiuti di diversa natura.

A seguito di tale modifica, le aree 10 e 11 individuate nel capannone 5, saranno esclusivamente dedicate allo stoccaggio di rifiuti genericamente denominati "lane minerali" classificati con CER 17 06 03*.

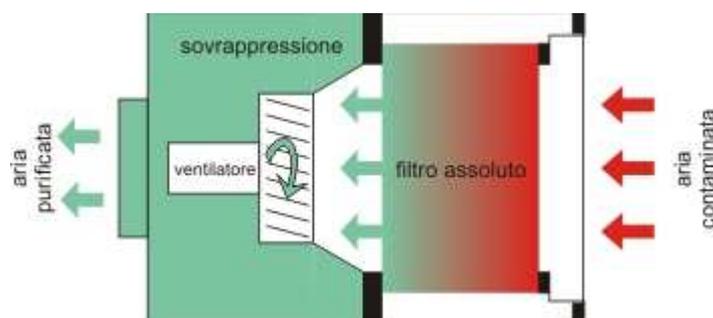
Resta valido quanto riportato nel documento integrativo del 30/05/2013, relativamente al sistema di aspirazione e filtrazione a presidio dell'area 12 e che si ritiene opportuno riportare di seguito.

Il locale, posto sotto aspirazione (in depressione), sarà dotato di un sistema integrato di captazione dell'aria costituito da estrattore e filtro assoluto, in grado di escludere la dispersione all'esterno di fibre libere durante le operazioni di movimentazione dei carichi, in quanto avverranno esclusivamente all'interno del capannone. Anche l'eventuale operazione

di riconfezionamento da eseguirsi in caso di evidenza, in fase di ricezione, di contenitore (big bag) ammalorato, verrà effettuata all'interno del locale, in conformità ad una procedura di emergenza messa a punto dalla ditta.

Su tali rifiuti, conferiti già trattati e confezionati a norma di legge, non viene effettuato nessun trattamento né manipolazione (ad eccezione di eventuali interventi di emergenza finalizzati al riconfezionamento di big-bags o involucri lacerati) e vengono semplicemente stoccati in locale chiuso in attesa di conferimento agli impianti finali. Lo stoccaggio dei materiali isolanti contenenti amianto o terre contenenti amianto in matrice friabile, confezionati a norma di legge in big bags, avverrà all'interno di una zona dedicata e completamente isolata. L'accesso avviene mediante portoni a scorrimento verticale che garantiscono il totale confinamento del deposito. La movimentazione di detti materiali avverrà esclusivamente in locale chiuso, tramite muletto con sollevatore telescopico il cui funzionamento è assicurato da un operatore specializzato. All'interno della zona delimitata sarà installato un sistema di aspirazione ($4.500 \text{ Nm}^3/\text{h}$ pari a circa 8 ricambi/ora) che convoglierà l'aria verso un filtro assoluto per trattenere tutte le particelle eventualmente presenti prima dell'uscita nell'atmosfera.

Il sistema di captazione è studiato per trattare, oltre all'aria aspirata dall'area 12 (per una portata di $4.500 \text{ Nm}^3/\text{h}$), anche l'aria proveniente dalla cappa posta a presidio dell'attività di pressatura dei big-bags contenenti la lana di roccia ed avente una portata di $2.000 \text{ Nm}^3/\text{h}$ nell'area 11. Tale installazione garantisce la captazione di tutte le particelle eventualmente presenti prima dell'uscita nell'atmosfera. L'unità per il filtraggio dell'aria è collegata ad un'apparecchiatura di mantenimento della depressione di cui alla scheda tecnica riportata in allegato 1, ed il cui principio di funzionamento è il seguente:



A garanzia del corretto funzionamento, l'impianto è dotato di un accurato sistema di verifica degli apparati filtranti, che costituisce un parametro indispensabile per la funzionalità della macchina e per la sicurezza delle persone e dell'ambiente.

L'estrattore, tramite sensori, evidenzia le situazioni anomale intervenendo con un allarme acustico e visivo. L'eventuale rottura o non corretto posizionamento del filtro assoluto determina l'immediato spegnimento del ventilatore per garantire il non propagarsi all'esterno di eventuali fibre. Inoltre, ai fini di un monitoraggio costante del corretto funzionamento del sistema, sono installati due manometri e due spie per la verifica ottica in tempo reale del grado di intasamento del pacco filtrante.

I rifiuti, previa programmazione di conferimento, arrivano all'impianto su automezzi idonei e autorizzati, ove vengono avviate le procedure per la definitiva accettazione; successivamente vengono scaricati tramite carrello elevatore e depositati temporaneamente nelle previste aree di conferimento.

Il carico ivi posizionato è sottoposto ad un primo controllo visivo da parte dell'addetto specializzato incaricato di verificare la rispondenza dei requisiti ambientali e l'integrità del carico e/o la presenza di eventuali materiali non conformi. I materiali costituiti da coperture di cemento-amianto giungeranno al Centro di Cortenuova imballati con teli di plastica sigillati e già trattati con resine incapsulanti; altrettanto per i materiali racchiusi in sacconi (big bag), l'imballaggio dovrà essere effettuato con tutti gli accorgimenti atti a ridurre il pericolo di rotture accidentali, secondo norma di legge. Accertata l'ammissibilità al Centro, il carico dei rifiuti viene trasportato alla postazione di deposito preliminare nell'area dedicata.

Nel caso che sia accertata la difformità del carico, quest'ultimo viene respinto, se ne dà evidenza nel Quaderno di Manutenzione e si manda comunicazione all'Autorità competente. Qualora si verifichi l'eventualità di rottura accidentali degli imballi, viene messa in atto una puntuale procedura di intervento.

I rifiuti contenenti amianto (lastre in cemento-amianto, terreno contenente amianto da bonifiche, amianto friabile e lane minerali), saranno tenuti imballati in big bags da 1 metro cubo in PP circolare standard 180 gr/mq omologati ONU 13H3 o 13H4, che a loro volta contengono un doppio imballo costituito da sacchi di polietilene da 70-100 litri minimo di 15 micron. Lo stoccaggio su platea delle terre contaminate da amianto, presente come frammenti di lastre contenenti amianto legato in matrice cementizia, avviene accumulando i big-bags in file ordinate su due piani, sulla platea impermeabile all'interno della porzione di capannone 7 identificata come area 12. Dal punto di vista della resistenza, il big bag è un contenitore flessibile (riutilizzabile) ottenuto da lamelle di polipropilene intrecciate che gli permettono di mantenere la forma originale, quadrata o rettangolare, anche dopo il riempimento e presenta caratteristiche tali da consentire il trasporto ed il posizionamento alla rinfusa, ossia non in file ordinate. Il vantaggio del big bag è la sua caratteristica resistenza (fattore di sicurezza fino a 8:1 - il saccone sottoposto a test di rottura non deve rompersi

prima di aver raggiunto almeno 8 volte il carico nominale) tale per cui può sopportare un carico fino a mille volte il suo peso proprio e dunque l'accumulo di big bags su due piani non presenta controindicazioni di sorta.

Relativamente al trasporto di tali rifiuti, la ditta provvederà ad effettuare opportune verifiche documentali e visive, in fase di accettazione dei carichi, del rispetto delle prescrizioni in merito alle modalità di trasporto effettuate da imprese autorizzate e regolarmente iscritte all'Albo, e alle modalità di incapsulamento ed imballaggio, nonché della Deliberazione dell'Albo Gestori Ambientali prot. 1912/ALBO/PRES del 02/10/2007 che prevede apposita segnalazione dei mezzi e dei colli.

La scelta, qualora ritenuta necessaria, di riparare pacchi ammalorati o in non ottimali condizioni, è proprio effettuata dalla Ditta nell'ottica di tutela dell'ambiente, al fine di limitare e ridurre ulteriori transiti su strada di materiali non adeguatamente imballati ed incapsulati.

| |
|------------------------------|
| Traffico indotto e viabilità |
|------------------------------|

Si conferma quanto riportato nelle integrazioni presentate a marzo 2013, ovvero che la tempistica pari a 30-40 minuti relativa alle operazioni di entrata, pesatura, scarico del materiale e uscita del mezzo dall'impianto, rappresenta un dato medio riferito a tutte le tipologie di rifiuti conferiti al Centro di Cortenuova, che tiene conto della procedura di accurato controllo visivo ed accettazione preliminare dei rifiuti contenenti amianto.

In base alla capacità di stoccaggio prevista nel progetto, il traffico attuale passerà quindi dall'attuale massimo di 14 ad un massimo di 34 mezzi/giorno. Tale valore è coerente con la effettiva futura dotazione impiantistica di stabilimento e con l'organizzazione gestionale, in base alla quale sarà possibile gestire un massimo di due mezzi (in ingresso o in uscita) contemporaneamente; considerando un tempo medio di carico/scarico pari a 27÷30 minuti, se ne deduce una capacità operativa complessiva pari a 32÷35 mezzi/giorno.

I quantitativi massimi stoccati non sono in alcun modo correlabili al traffico massimo indotto e sono incrementati, rispetto a quanto oggi autorizzato, di soli 195 m³, pari al 6,8%. Per quanto riguarda le capacità di trattamento, si ribadisce che il dato è relativo alla potenzialità massima di ciascuna linea e/o area operativa considerata separatamente dalle altre (stand alone). È pertanto evidente che la limitazione complessiva sul numero di mezzi inciderà sul valore massimo di trattamento possibile in stabilimento (somma) ma che la riduzione non può essere ripartita tra le linee operative, poiché non incide sul valore specifico di potenzialità relativo alla singola linea e/o area operativa; per tale motivo, ad esempio, potrà

essere possibile che una linea lavori solo al 10% della sua capacità (o addirittura non lavori) mentre un'altra potrà raggiungere il 100%.

Per quanto riguarda l'attuale stato della viabilità, relativamente all'adeguamento delle vie Cipriana e Casette, si segnala l'approvazione, da parte della Ditta, di un progetto tecnico ed economico di adeguamento e sistemazione delle strade sopra richiamate inviato al comune in data 01/08/2013, per il quale si attende la Delibera Comunale di appalto dei lavori.

Considerazioni in merito all'applicabilità della D.G.R. 3018.2012

In relazione all'applicazione delle Linee Guida di cui alla DGR 3018/2012, si ribadisce quanto descritto nella Relazione Integrativa consegnata alla Provincia di Bergamo in data 25 marzo 2013 (rif. nota prov. prot. 013689 del 07/02/2013), vale a dire che le nuove attività inserite nella modifica sostanziale richiesta per l'impianto esistente di Cortenuova, interessano esclusivamente operazioni di stoccaggio, deposito e preparazione in vista del successivo recupero o smaltimento (R12 – R13 – D13 – D14 – D15), senza apportare modifiche al ciclo produttivo, in un'area dove non risultano evidenze di conclamate problematiche olfattive che coinvolgono il territorio circostante. La procedura descritta nell'Allegato A della succitata DGR 3018/2012 di valutazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno, a giudizio della scrivente, potrebbe essere adottata nel caso in cui la messa a regime delle nuove Linee operative presso lo stabilimento di Cortenuova dovesse dar luogo a problematiche odorigene.

Piano di monitoraggio

Il Piano di Monitoraggio e Controllo delle acque e dell'aria, presentato con l'istanza di modifica sostanziale dell'AIA ed integrato con la Relazione Integrativa del 23/03/2013, è stato predisposto in modo sufficientemente dettagliato sia sul piano qualitativo che quantitativo. **Si ricorda che è stato implementato un protocollo di monitoraggio ambientale che coinvolge le matrici ambientali aria, acque, suolo e rumore, sottoscritto tra la ditta e l'Amministrazione comunale di Cortenuova tramite Convenzione del 19/03/2013.**

Valutazioni in merito alla deliberazione C.C. n. 11 del 29.07.2010

Con riferimento alla Delibera Consigliare di Cortenuova (Bg) n. 11 del 29/07/2010, con cui è stata approvata la mozione di opposizione manifestata da alcuni capigruppo consiliari all'insediamento di un cementificio e di altre attività insalubri sul territorio comunale e comuni limitrofi, si ritiene doveroso porre l'accento sul fatto che l'attività svolta nell'insediamento di Tecnoservizi Ambientali consiste, sostanzialmente, nel mero stoccaggio di materiali, classificati ai sensi del T.U. ambiente come rifiuti pericolosi/non pericolosi, sui quali possono essere svolte operazioni di pretrattamento in previsione del recupero/smaltimento esterno.

Dal punto di vista dell'inquinamento ambientale e delle ripercussioni sulla salute dei cittadini, la cui doverosa valutazione trova riscontro nell'ambito dello studio condotto durante la Valutazione di Impatto Ambientale, si osserva che sui materiali depositati presso il centro di Cortenuova non si effettuano lavorazioni e trattamenti meccanici, termici, chimici o biologici tali da poter dar luogo a pericolosi impatti ambientali (emissioni polverose in atmosfera, diffusione di rumore, scarichi nel suolo/sottosuolo) o rischi igienico-sanitari attribuibili, ad esempio, ad attività industriali come quella di un cementificio.

Come è noto nel ciclo di produzione del cemento vengono utilizzate, oltre a marna e calcare, altre sostanze risultato di altri cicli di lavorazione, come ceneri pesanti, scaglie di laminazione, gessi da desolforazione. Questo fa sì che nelle polveri emesse si abbia la presenza di elementi quali ferro, nichel, cadmio, vanadio, titanio e piombo. Dalla letteratura si rileva che il maggiore impatto derivante dalla presenza di un cementificio è imputabile alle emissioni delle polveri emesse dai forni per la produzione di clinker e delle polveri aerodisperse. In particolare vanno considerati;

- emissioni a camino: valutazione di CO, NOx, e polveri
- emissioni a camino: presenza di metalli, IPA, PCDD/PCB nelle polveri,
- emissioni di PM10 e PM2,5

A queste vanno aggiunte le emissioni da trasporto su strada dei materiali in ingresso ed in uscita all'impianto.

Tutte le attività insalubri sono elencate nell'allegato al D.M. 5 settembre 1994 "Elenco delle attività insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie".

| |
|---|
| Valutazioni in merito all'alta vulnerabilità della falda a causa della permeabilità del suolo |
|---|

Con riferimento alla Conferenza dei Servizi tenutasi l'11 aprile 2011 presso il Comune di Cortenuova per la presentazione del documento di scoping nell'ambito della VAS del nuovo PGT, si ritiene opportuno fornire alcune precisazioni, limitatamente alle potenziali interrelazioni con il comparto insediativo polifunzionale di Tecnoservizi Ambientali, in merito al parere fornito dalla Soc. Uniacque, nel quale si precisa che il territorio di Cortenuova presenta un'alta vulnerabilità a causa della permeabilità del suolo che aumenta i rischi d'inquinamento delle falde acquifere, si riconfermano le osservazioni riportate nelle integrazioni documentali trasmesse il 22 marzo 2013: l'impianto si svilupperà in un ambito con strutture già esistenti e, pertanto, gli elementi che possono portare all'alterazione dello stato qualitativo dei ricettori sono essenzialmente correlati all'esercizio dell'impianto. L'ampliamento in progetto dell'impianto non determinerà significative alterazioni dell'assetto morfologico naturale. La fase di esercizio non comporta alcuna interferenza con l'assetto geomorfologico naturale. Il processo produttivo potrebbe interferire con il suolo e il sottosuolo solo nel caso di un incidente come uno sversamento che superasse anche i sistemi di sicurezza previsti (si veda il Quadro di riferimento Progettuale dello S.I.A.): in questo caso, per la presenza di superfici completamente impermeabilizzate, si verificherebbe un vettoriamento degli inquinanti verso il sistema di dispersione delle acque meteoriche, previsto negli strati superficiali del sottosuolo. Dal quadro progettuale si ricava che, grazie ai sistemi di abbattimento, le concentrazioni di inquinanti aerodispersi sono al di sotto dei limiti di legge, per tutti gli inquinanti, già all'interno dell'area dell'impianto.

La profondità della superficie piezometrica, indicativamente pari a 9 metri, garantisce l'assenza di qualsiasi interazione diretta tra le strutture e i corpi idrici sotterranei.

Inoltre la pavimentazione delle aree di svolgimento dell'attività di trattamento, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti, pur avendosi una vulnerabilità mediamente alta (classe 6 – valore 145, come determinato con il metodo DRASTIC), rende sostanzialmente improbabile l'accidentale percolazione di inquinanti verso la falda. L'unico impatto sulla risorsa idrica sotterranea potrebbe essere legato all'utilizzo dell'acqua di falda a uso industriale, impatto limitato poiché ampiamente compatibile con la capacità di ricarica dell'acquifero freatico. La bassa portata di prelievo e l'elevata conducibilità idraulica dell'acquifero minimizzano gli effetti di abbassamento della falda durante le fasi di pompaggio.

Allegato 1– Scheda Tecnica filtro assoluto (Sistema di captazione area 12)

Caratteristiche Tecniche ES 12500IN

| | |
|--|---|
| Potenza installata | V. 380 - A. 10,6 - KW 5,5 - HP 7,5 - Hz 50 |
| Ventilatori | N. 1 |
| Portata d'aria nominale | Nmc/h 6.000 > 12.500 |
| Portata d'aria a filtri puliti | Nmc/h 12.448 |
| * Depressione Massima Tollerabile | *PA 1.000 con portata Nmc/h 9.170 |
| * Depressione Minima | *PA 460 con portata Nmc/h 12.448 |
| * Depressione alla quale bisogna sostituire il filtro | *PA 800 con portata Nmc/h 10.150 |
| Ruote | N. 4 gommate DN di mm 150 (delle quali n° 2 fisse e n° 2 piroettanti con freno) |
| Peso | Kg 350 (senza filtri) |
| Rumorosità | dB (A) 84 |

| | |
|-----------------------|--|
| Prefiltri n° 2 | Classe di filtrazione sec. CEN-EN 779: G4 Efficienza % Gravimetrica 86% Dim. 770x670x98 mm Perdita di carico iniziale PA 40 Perdita di carico consigliata PA 250 Perdita di carico massima PA 400 |
|-----------------------|--|

| | |
|-----------------------------|---|
| Filtri assoluti n° 2 | Classe di filtrazione sec. CEN-EN 1822:H13 Efficienza % su 0,3 m DOP > 99,99% Dim. mm 610x762x292 Portata mc/h 6.250 Perdita di carico iniziale PA 420 Perdita di carico consigliata PA 600 Perdita di carico massima PA 1000 |
|-----------------------------|---|

Allegato 2 – Stralcio planimetrico Aree funzionali 11 - 12

